

PROPOSTA DI PROGRAMMA “DIPINGI LE PIAZZE DI PACE 2008”

Il Papa parte dalla constatazione che “in una sana vita familiare”, si fa “esperienza di alcune componenti fondamentali della pace”, quali la giustizia e l’amore, l’aiuto vicendevole e la disponibilità ad accogliere l’altro. La famiglia, dunque, permette “esperienze di pace” e ad essa educa. Per Benedetto XVI, “il lessico familiare è un lessico di pace”. Perciò, “nell’inflazione dei linguaggi, la società non può perdere il riferimento a quella ‘grammatica’ che ogni bimbo apprende dai gesti e dagli sguardi della mamma e del papà”.

Quanto appena esposto è tratto dal commento che la commissione nazionale GPIC Ofs-Gifra ha elaborato riflettendo sul messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace.

Il Santo Padre considera la famiglia la prima culla della pace, ovvero il principale nucleo in cui si può fare esperienza di pace e in cui si educa alla pace affinché questa fiorisca nel mondo. Questa riflessione deve primariamente essere importata nelle nostre famiglie, non può non farci interrogare su quale e quanta pace costruiamo con i nostri familiari. Il primo allenamento all’accoglienza, al reciproco aiuto, al dialogo, al perdono, alcune tra le componenti fondamentali della pace, deve avvenire tra le mura domestiche e in secondo luogo anche nelle nostre fraternità. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la nostra è un’unica grande famiglia, composta da frati, suore, laici adulti, giovani e bambini; ogni suo membro è caratterizzato da un profilo di vita diverso ma tutti sono accomunati dal desiderio di realizzarlo alla luce del Vangelo sulle orme di San Francesco d’Assisi. Per questo motivo “Dipingi le piazze di pace” quest’anno può diventare anche l’occasione per riflettere su quanto e cosa potremmo migliorare nelle relazioni tra le diverse parti della nostra Famiglia Francescana.

Le considerazioni e gli ambiti in cui esportare la tematica di quest’anno sono come sempre svariati; di seguito troverete alcune indicazioni per un itinerario di approfondimento.

LA FAMIGLIA: CULLA DI PACE

1. Momento di preghiera
2. Percorso formativo per la fraternità
 - I Riunione: Cosa compromette la pace nella nostra famiglia?
C'è il dialogo? Perché sì e perché no ?
 - II Riunione: Cosa serve per la pace nella nostra famiglia?
Quali sono i ruoli dei vari membri?
 - III Riunione: Un esempio e un impegno
Incontro con il delegato famiglia Ofs oppure con un esperto del settore.

Valutando attentamente tutte le condizioni, negli incontri si potrebbe coinvolgere almeno un membro della famiglia di ogni gifrino o prepararne appositamente un quarto toccando i temi sopra esposti.

Chiaramente lo schema qui proposto è una linea guida. Nella sua applicazione bisogna tener presente le caratteristiche del gruppo a cui ci rivolgiamo e trovare le modalità più idonee. Le riflessioni conclusive delle prime due riunioni è bene che siano tenute da un frate, un delegato ofs o perlomeno da un gifrino adulto che prima si sia adeguatamente preparato per proporre al gruppo un modello positivo e una risposta che parta dalla Parola.

Di seguito c'è un elenco di passi della Sacra Scrittura che potrebbero essere utili sia per le riunioni formative che per il momento di preghiera:

- Efesini 5,21-33
6,1-9
 - Pietro 3,1-12
 - 1 Tessalonesi 5,12-28
 - Colossesi 3,18-25
 - Siracide 30,1-13
 - Siracide 7,27-28
 - Siracide 3,1-16
 - La parabola del figliol prodigo
 - Le nozze di Caana
3. Visione del film “CASOMAI” (la scheda di riflessione è presente sul sito nazionale della gifra). Potrebbe essere un modo per portare la riflessione al di fuori delle mura dei nostri conventi. Ovviamente con un'adeguata preparazione.
 4. La raccolta di firme a cui l'Ofs aderisce per chiedere maggiori agevolazioni fiscali per le famiglie potrebbe essere non solo un momento di collaborazione ma anche un'occasione per uscire dalle nostre fraternità e portare il nostro messaggio di pace al mondo.

PROPOSTA DI PROGRAMMA “DIPINGI LE PIAZZE DI PACE 2008”

La comunità internazionale, infatti, è la “famiglia delle nazioni” e vive in una “casa comune”, che è la Terra.. L’ambiente è stato affidato da Dio all’uomo “perché lo custodisca e lo coltivi con libera responsabilità, avendo sempre come criterio orientatore il bene di tutti”. Da questo principio discende in primo luogo che “l’essere umano ha un primato di valore su tutto il creato” e quindi che “rispettare l’ambiente non vuol dire considerare la natura materiale o animale più importante dell’uomo”, ma usarne non egoisticamente preservandolo per le future generazioni e condividendone i beni con i poveri.

Quanto appena esposto è tratto dal commento che la commissione nazionale GPIC Ofs-Gifra ha elaborato riflettendo sul messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace.

Il Pontefice ci invita ad allargare i nostri orizzonti e a considerare **casa** tutta la Terra che il Signore ha donato all’intera famiglia umana e a tutte le altre creature viventi.

Di fronte a questo dono e dinanzi all’intelligenza divina che Dio ha posto nell’essere umano non possiamo sottrarci alla responsabilità dell’aver cura della nostra **casa** e dei nostri fratelli.

“ Dipingi le piazze di pace” può diventare l’occasione per riflettere, informarci e sensibilizzare le nostre fraternità e le nostre realtà cittadine sull’importanza della tutela dell’ambiente e del compito che ognuno ha per preservare l’integrità del creato. La nostra terra in particolar modo e proprio in questi ultimi tempi è ferita da una grave emergenza dei rifiuti. Al di là di ogni posizione politica e ideologica, al di là della ricerca di cause o capri espiatori e sebbene consapevoli della vastità e della complessità del problema, singolarmente e collettivamente, possiamo e dobbiamo attivarci per educarci ed educare ad una migliore e più responsabile produzione e gestione dei rifiuti a partire dalle nostre abitazioni e dalle nostre abitudini.

Consapevole che come cristiani e come francescani non possiamo sottrarci a questo appello morale vi invito a prendere in considerazione le proposte e i suggerimenti di seguito descritti.

LA FAMIGLIA UMANA HA COME CASA IL MONDO

1. Momento di preghiera
2. Percorso formativo / informativo per la fraternità
- I Riunione: LA MANO DI DIO NEL CREATO
Utilizzando passi della Bibbia e dalle FF riflettere in fraternità su quanto e cosa
Della natura attira la nostra attenzione e se nel creato vediamo l'impronta di Dio
- II Riunione: LA MANO DELL'UOMO SUL CREATO
Utilizzando materiale tecnico scaricabile da internet o coinvolgendo un esperto
Nel settore informare la fraternità sulle nozioni generali dello smaltimento dei
Rifiuti e sull'importanza e il significato di una corretta raccolta differenziata.
- III Riunione: LA NOSTRA MANO
Valutate le disponibilità e le condizioni creare un mini-progetto di collabo-
Razione con il comune di appartenenza per sensibilizzare e aiutare nella rac-
Colta differenziata del nostro paese e/o del nostro quartiere. Assicurando la
Nostra estraneità a ruoli partitici e evidenziando la nostra identità di Francesca-
Ni e semplici collaboratori volontari potremmo fornire un servizio di assisten-
za agli anziani, di monitoraggio, divulgazione di informazioni più dettagliate
Sulla separazione dei rifiuti domestici, etc...

Il progetto può essere creato e portato avanti nel tempo.

Di seguito ci sono alcuni riferimenti biblici utili sia per il momento di preghiera che per la prima riunione formativa:

Siracide 42, 15-25

Siracide 43, 1-33

Salmi 104